



CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA Ambiti di Bellano Lecco Merate

Ufficio dei Piani

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA PER L'INCLUSIONE DI STUDENTI CON DISABILITA' NELLE SCUOLE

LINEE GUIDA aggiornamento maggio 2023

Presentazione del servizio

L'attenzione alla qualità dell'esperienza scolastica degli studenti disabili è un elemento che caratterizza la storia dei servizi del nostro territorio che si è anche alimentato della collaborazione e delle connessioni tra i Servizi e i diversi Enti.

Il percorso di riflessione condiviso ha portato nel tempo a sviluppare e rinnovare costantemente le linee operative per rendere il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica strumento che favorisca lo strutturarsi delle scuole quali contesti inclusivi al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento, inteso nella sua più ampia accezione, per tutti gli studenti.

L'attenzione rimane particolare per l'integrazione scolastica di ogni studente con disabilità certificata, ma oggi - quando si parla di scuola inclusiva all'interno della normativa, sia scolastica che sanitaria - i riferimenti obbligatori sono anche:

- la presenza nella scuola dei bambini con difficoltà non certificate, ma per cui è necessario ipotizzare dei PDP
- la riflessione sul contesto nel quale gli interventi educativi devono realizzarsi, che deve essere caratterizzato dalla presenza di "facilitatori".

(Direttiva BES 27 dicembre 2012; Legge n°170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; ICF- *Classificazione Internazionale del Funzionamento e della salute* - Organizzazione Mondiale della Sanità 2001).

Il contesto integrato, la scuola inclusiva, non fanno venir meno l'esigenza di interventi specifici e speciali, al contrario li valorizzano individuando le potenzialità ed i limiti degli studenti in difficoltà per poter pianificare azioni concrete in relazione agli obiettivi definiti. Diventa però indispensabile uno sguardo più ampio, un'elevata flessibilità organizzativa, attraverso la messa in rete di tutte le risorse umane e materiali:

- favorendo un lavoro congiunto fra tutte le figure professionali presenti nelle scuole (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori professionali, famiglie, personale ATA, volontari...) per una riflessione ampia ed articolata a fronte della complessità dell'inclusione;
- adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo ricercando un coinvolgimento dei compagni attraverso la didattica laboratoriale e cooperativa all'interno di piccoli gruppi;
- creando un ambiente inclusivo per tutti gli studenti, soprattutto per quelli che manifestano fragilità e fatiche.

Occorre inoltre porre particolare attenzione alla recente normativa relativa all'inclusione e al nuovo modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato. Il Decreto Ministeriale n. 182 del 29.12.2020 infatti, introduce il necessario raccordo con il Progetto Individuale (art.14 della legge 328/2000), *al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale in coerenza con il progetto di vita.*

Le indicazioni ministeriali confermano in questo senso il lavoro promosso dagli Ambiti della provincia di Lecco negli ultimi anni attraverso i Progetti Individuali di cui alla L.328/2000 che pone al centro la persona con

disabilità, la sua famiglia e il contesto di riferimento nella definizione di una ipotesi progettuale¹ che tenga conto della persona nella sua globalità, per perseguirne la piena realizzazione nei diversi ambiti di vita.

In tale ottica e nel contesto dell'attuazione del Progetto Individuale (art.14 della legge 328/2000), si sviluppa il **modello educativo di plessso**, il cui fine è realizzare una progettazione che recepisca azioni interne ed esterne al contesto scolastico, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale, in coerenza con il *progetto di vita*.

Enti coinvolti

Il servizio vede l'ineludibile azione dei seguenti soggetti:

- I Comuni di residenza degli iscritti con disabilità, titolari del servizio di Assistenza Educativa Specialistica per gli alunni frequentanti le scuole fino alla secondaria di 1° grado.
- Gli Ambiti territoriali/Gestioni Associate, titolari del servizio di Assistenza Educativa Specialistica per gli studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado e i Centri di Formazione Professionale.
- L'Ufficio Scolastico territoriale di Lecco, riferimento per tutti gli istituti scolastici del territorio, che ha partecipato alla condivisione e alla stesura della prima versione delle presenti Linee Guida, in collaborazione con il Comune di Lecco, i Coordinatori psico-pedagogici, la FISM, l'Associazione "La Nostra Famiglia" e la Neuropsichiatria Infantile dell'ASST di Lecco.
- ATS della Brianza, che in base alla normativa ha il compito di accreditare i Centri di riabilitazione extra-ospedaliera, nonché i Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) operanti sul territorio.
- ASST di Lecco che provvede, con la NPIA, alla stesura della Diagnosi Funzionale per gli studenti in situazione di disabilità e contribuisce alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale.
- L'Associazione "La Nostra Famiglia", che provvede alla stesura della Diagnosi Funzionale per gli studenti in situazione di disabilità e contribuisce alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

Si sottolinea l'importanza di un costante lavoro di rete fra i soggetti coinvolti, anche attraverso momenti di lavoro congiunto e tavoli istituzionali, finalizzati a favorire il raccordo costante fra enti, l'approfondimento dei diversi aspetti normativi, culturali e operativi, oltre che volto alla definizione degli obiettivi condivisi.

L'AES è ponte con le opportunità del territorio nella costruzione di legami e relazioni con i diversi contesti sociali ed educativi che possono permettere progettazioni anche future. A tal fine l'AES si connette in varie fasi con il Servizio Sociale di base del comune di residenza, il Servizio di Aiuto all'Inclusione e alla Vita Indipendente degli Ambiti (SAI), il Servizio Educativo al Lavoro dei Comuni (SEL – Agenzia Mestieri Lombardia) e la Rete territoriale dei Servizi per le disabilità.

Il servizio di assistenza educativa scolastica come risorsa per gli studenti disabili dei Comuni singoli o associati.

Il servizio di assistenza educativa scolastica viene attivato dal Comune singolo o associato, tenendo come riferimento la residenza dello studente disabile.

Il lavoro dell'educatore rappresenta un supporto al processo educativo e di apprendimento e contribuisce a far entrare nella pratica educativa quotidiana della scuola il principio, secondo il quale, l'integrazione scolastica è determinata da una progettazione comune e condivisa dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, attenta a evidenziare le opportunità educative e formative realizzate dentro e fuori il contesto scolastico, che valorizzano e promuovono le capacità dello studente.

¹ Progetti individuali - Sperimentazione del budget di progetto -

Obiettivo del Piano di Zona 2018-2020: "Consolidare gli interventi ai sensi dell'art.14 L.328/2000 attraverso il progetto individuale della persona disabile con individuazione di budget di progetto." (...) **Progetti Individuali Tipologia C:** finalizzati ad integrare i percorsi scolastici con opportunità di inclusione sociale e integrazione territoriale. Si intende favorire, anche oltre il periodo scolastico, l'avvicinamento a contesti di opportunità sociali valorizzando le reti e le presenze sociali già esistenti (poli educativi, doposcuola e/ attività parrocchiali, proposte per il tempo libero, tirocini esperienziali...) per favorire una presenza del minore disabile nella propria comunità di provenienza e per sviluppare relazioni sociali ed affettive. Si prevede un intervento tra n.120/170 ore in un arco temporale di circa 11 mesi anche non continuativi, comprensive delle ore di coordinamento e monitoraggio.

Pur trattandosi di un ruolo istituzionale previsto dalla legge, non è semplice e univoca la definizione del ruolo dell'educatore all'interno della scuola con gli studenti disabili. In tal senso è necessaria l'individuazione di linee guida che uniformino i requisiti, i compiti, le modalità d'intervento dell'educatore in relazione allo sviluppo del progetto di vita dello studente.

Affinché il servizio costituisca un'effettiva risorsa, è fondamentale il riconoscimento del ruolo dell'educatore all'interno della scuola da parte delle sue diverse componenti e figure professionali.

Per questo motivo nel corso degli ultimi anni si è avviata una riorganizzazione condivisa del servizio di AES attraverso una progettazione integrata fra enti locali e istituzionali, scuole del territorio, cooperative/enti erogatori del servizio e associazioni di familiari, al fine di superare l'approccio individuale in favore di una proposta articolata che sostenga il progetto di vita dello studente, attraverso l'adozione del modello educativo di plesso.

Tale modello prevede un intervento della figura educativa, che a seconda dei bisogni del singolo, può strutturarsi con modalità differenti, quali interventi educativi individualizzati, attività educative nel piccolo gruppo e grande gruppo, laboratori di classe, in parallelo o in verticale e progetti integrati con la Rete dei servizi per la disabilità e altre realtà extra-scolastiche, favorendo processi di apprendimento diversificati e lo sviluppo di competenze attraverso l'esperienza diretta.

È prevista l'assegnazione di una o più figure educative per plesso, a seconda del numero degli studenti con disabilità presenti, con un pacchetto di ore di Assistenza Educativa Scolastica, declinato su più studenti con disabilità certificata presenti in quell'istituto.

La figura educativa ha così la possibilità di svolgere il monte ore complessivo in un numero ridotto di istituti, senza dover effettuare diversi spostamenti nell'arco della giornata, riuscendo a costruire con più facilità l'orario settimanale in accordo con il corpo docenti. Questo tipo di intervento permette dunque di essere presente in diversi momenti della vita scolastica, instaurando così buone relazioni di fiducia e di reciproca collaborazione, consolidata negli anni, con il corpo docenti della scuola e con le famiglie.

Nelle scuole dell'infanzia paritarie, il ruolo dell'educatore presenta una specificità derivante dal fatto che, a differenza della scuola statale, è la principale risorsa a sostegno di processi di inclusione significativi.

Anche le scuole paritarie fanno costantemente riferimento ai coordinatori pedagogici distrettuali referenti per gli Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate e partecipano ai tavoli di lavoro relativi all'inclusione degli studenti con disabilità.

Destinatari del servizio

Destinatari del servizio sono studenti con disabilità, riconosciuti ai sensi della L. 104/92, frequentanti gli Asili Nido, le sezioni Primavera, le scuole dell'infanzia, la Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, i Centri di Formazione Professionale.

L'AES si rivolge ad una fascia d'età ampia: dall'infanzia all'adolescenza. Deve dunque tener conto delle diverse caratteristiche legate alla fase evolutiva e alla specifica situazione dello studente.

Il servizio non prevede l'assistenza educativa per studenti la cui diagnosi è relativa a disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento², pur trattandosi di una casistica in costante crescita che richiama la necessità di un intervento integrato. A tal fine, come specificato al punto successivo, il Piano di Zona intende volgere una specifica attenzione al fenomeno per valutare l'opportunità di una strategia di intervento condivisa.

Disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento e diagnosi con livello cognitivo borderline o di lieve insufficienza mentale

L'esame delle domande di AES presentate dalle scuole evidenzia aspetti di crescente criticità nella gestione degli studenti con *disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento* e *diagnosi con livello cognitivo borderline o di lieve insufficienza mentale*, tali da rendere necessario sviluppare un pensiero articolato e una proposta specifica, nel rispetto delle competenze istituzionali e di ruolo.

Normativamente le azioni di supporto e a favore dell'inclusione di questi studenti sono assegnate alla Scuola che dispone delle competenze necessarie per sostenere il successo formativo e degli apprendimenti.

Ritenendo importante porre, comunque, un'adeguata attenzione alle problematiche e ai bisogni espressi dagli studenti con tali fragilità, anche per i possibili effetti sulle prospettive di vita e sugli aspetti sociali, gli Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate promuovono con l'UST e le Scuole un approfondimento finalizzato

² Diagnosi di "disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento" riconducibili al gruppo con sigla iniziale F81, o diagnosi che definiscono il livello cognitivo borderline o di insufficienza mentale lieve.

alla conoscenza del fenomeno e alla condivisione degli orientamenti e delle prassi operative adottate nel territorio. L'obiettivo comune rimane, infatti, quello di un'adeguata attenzione alla persona e al suo contesto, per un efficace accompagnamento del percorso di crescita e per favorire tutte le opportunità di natura preventiva e di tutela.

Le fasi di attivazione del servizio

- i Dirigenti scolastici con il supporto delle Funzioni Strumentali presenti nelle scuole e parimenti i Presidenti delle Scuole dell'Infanzia Paritarie, ricevute le iscrizioni, sulla base dell'analisi del numero degli studenti, dei relativi bisogni e dell'ipotesi delle risorse disponibili, inviano al Comune (per le scuole afferenti al primo ciclo) o all'Ambito di riferimento (per il secondo ciclo scolastico), entro **il 31 maggio, l'Ipotesi di Progetto di Plesso o di Istituto per l'inclusione della disabilità** (Allegato A), da cui si possa evincere l'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse, fra cui l'AES, finalizzate ad incrementare il livello di inclusività della scuola.

L'Ipotesi di Progetto di Plesso/Istituto va corredata dall'ALLEGATO B, compilando quest'ultimo unicamente per gli alunni con disabilità per i quali si chiede l'assistenza educativa scolastica.

In caso di nuova richiesta di attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica o in caso di rinnovo di certificazione e/o documentazione diagnostica, l'ALLEGATO B deve essere corredata dalla diagnosi funzionale e dal verbale di accertamento dello stato di handicap dello studente.

Nell'ipotesi progettuale vanno evidenziati gli aspetti organizzativi e gestionali che possono essere messi in atto grazie alla presenza degli Educatori.

- Il Comune/Ambito o Gestione Associata, al fine di stabilire lo stanziamento economico da assegnare all'assistenza educativa, valuta e definisce nel confronto, tramite i propri tecnici dei servizi socio-educativi e con il supporto del coordinatore psicopedagogico, il fabbisogno settimanale dell'orario d'intervento di assistenza educativa, e ne dà comunicazione alle scuole.

Per quanto riguarda le Scuole dell'Infanzia Paritarie, il Comune valuta la possibilità di convenzionamento diretto con la scuola ai fini dell'attivazione del servizio e della figura dell'educatore.

- Sulla base dei dati forniti dalla scuola entro il 31 maggio attraverso l'apposita modulistica (Allegato A e Allegati B) ed in base alle valutazioni di Comuni/Ambiti e coordinatori pedagogici, il Servizio viene attivato presso le scuole del territorio, dall'inizio e fino al termine dell'anno scolastico.

- Le scuole presentano entro il 30 novembre ai Comuni/Ambiti l'Allegato C completo in ogni sua parte, fornendo un progetto analitico di plesso/istituto sull'inclusione della disabilità.

- Sulla base della normativa inoltre le scuole provvedono, attraverso il GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione, alla predisposizione dei PEI provvisori entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Il documento definitivo dovrà invece essere redatto entro il 31 ottobre. Tale documentazione non deve essere trasmessa ai Comuni/Ambiti, bensì predisposta dalla scuola e tenuta agli atti. I Comuni e gli Ambiti, attraverso la figura del Coordinatore psico-pedagogico può richiedere il PEI alla scuola ai fini di un approfondimento della situazione e di un confronto con educatori, insegnanti, assistenti sociali, per la verifica e ridefinizione progettuale.

Per quanto riguarda l'Ambito Territoriale di Merate, i PEI vengono trasmessi solitamente alla Gestione Associata da parte dei Comuni.

Specificità del servizio di Assistenza Educativa Scolastica

La responsabilità dell'educatore verso il team docenti e/o il consiglio di classe si esplica:

- nella partecipazione alla stesura del Progetto di Plesso e del Progetto Individualizzato (PEI) e alla sua concretizzazione;
- nella verifica con il team o con il consiglio di classe in relazione agli interventi attuati.

Tutte le attività devono essere decise dal team e/o dal Consiglio di classe e dovranno essere anche oggetto di valutazione. L'educatore non è sostitutivo dell'insegnante di sostegno e, sulla scorta del progetto elaborato collegialmente per lo studente con disabilità, può realizzare, oltre alle attività individuali, anche attività con il gruppo classe o con un gruppo di studenti.

Proprio in quest'ottica, per favorire l'intervento inclusivo e valorizzare maggiormente le risorse progettuali delle singole scuole, il modello propone una modalità di assegnazione delle ore di assistenza educativa scolastica che prevede interventi differenziati all'interno di una più complessiva proposta educativa.

Le ore assegnate al singolo si integrano nella più complessiva proposta che la scuola elabora, costituendo un pacchetto di risorse unitario che amplia le possibilità di individualizzazione e finalizzazione dell'intervento (ove utile anche attraverso il concorso operativo dei Servizi).

Il progetto elaborato prevede un'integrazione di modalità operative finalizzate all'approfondimento dello sviluppo di autonomie e competenze relazionali e trasversali a sostegno del percorso di evoluzione degli studenti.

Pertanto, la tipologia d'offerta si concretizza in vari modi:

- Interventi educativi individualizzati all'interno del contesto classe;
- Interventi educativi in piccolo gruppo finalizzati all'approfondimento e sviluppo di specifiche competenze ed autonomie, a partire dagli obiettivi previsti dal progetto educativo;
- Progetti laboratoriali che coinvolgono l'intero gruppo classe di riferimento del minore disabile;
- Progetti laboratoriali che coinvolgono anche altre classi in modo trasversale;
- Progetti integrati con realtà e servizi territoriali, per lo sviluppo di abilità e apprendimenti previsti dal progetto e per favorire lo sviluppo delle autonomie e di reti di relazione;
- Supporto allo studente nelle attività previste e realizzate nell'ambito di percorsi di alternanza scuola lavoro e PCTO.

La responsabilità dell'educatore verso gli studenti disabili e verso le loro famiglie

L'educatore partecipa ai momenti di lavoro con la famiglia finalizzati alla presentazione e alla verifica delle opportunità scolastiche previste e costruite, in relazione al grado di autonomia dello studente e a quanto previsto nel progetto educativo individualizzato.

Il dialogo che si instaura con gli studenti con disabilità e le loro famiglie si traduce in una sinergia di responsabilità, collaborazione e fiducia reciproca, che sostiene gli attori in un percorso di maturazione educativa personale e di accompagnamento del figlio/a lungo un percorso di autonomia e di emancipazione. L'intervento dell'educatore, dunque, ha senso e significato in un'ottica di affrancamento e crescita della persona in termini di autonomia, relazione e autodeterminazione.

Tenendo conto di quanto sopra detto e dell'esperienza degli operatori, i compiti dell'educatore si declinano in:

- collaborazione con team/consiglio di classe nella stesura, nell'attuazione dei progetti individualizzati e nella realizzazione degli eventuali laboratori, sulla base degli elementi di osservazione e di conoscenza dei singoli casi;
- partecipazione al lavoro dell'équipe di operatori dei servizi che può prevedere, secondo i casi, competenze professionali diverse;
- presenza nei momenti di comunicazione con la famiglia;
- verifica e valutazione dell'intervento educativo progettato;
- partecipazione consultiva nei momenti formali di valutazione.

Ambiti di lavoro e di impegno degli educatori nell'organizzazione scolastica

Gli educatori partecipano alle attività di programmazione dei team e dei Consigli di classe dei docenti che, nei primi mesi dell'anno scolastico, pianificano la realizzazione delle attività relative all'inclusione degli studenti con disabilità.

Pertanto:

- Hanno accesso ai documenti e alle relazioni stilate dai servizi territoriali sul minore e ad altri documenti utili al loro lavoro; per questo sono tenuti al segreto professionale e sono nominati Incaricati per il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03;
- Concordano l'orario settimanale con la scuola e gli insegnanti sulla base del Progetto di Plesso/Istituto per l'Inclusione della disabilità;
- Forniscono elementi utili sui processi evolutivi degli studenti a loro affidati al fine di valutare l'efficacia del progetto individualizzato;
- Operano nella scuola secondo le modalità previste dal P.E.I e specificate negli allegati per la richiesta dell'Assistenza Educativa Scolastica;
- Partecipano agli incontri con le famiglie e con i servizi specialistici;
- Partecipano ad uscite sul territorio e alle gite scolastiche;
- Nella scuola secondaria possono partecipare alle attività studentesche deliberate dagli Organi competenti ed eventuali percorsi di orientamento.
- Ove previsto dal Progetto individuale e/o dal PEI favoriscono la vita di relazione del minore con il contesto e l'apprendimento di competenze trasversali e informali utili al progetto personale e di crescita, dentro e fuori il contesto scolastico, in collaborazione con la rete dei Servizi del territorio.

Ruolo e compiti del Comune /Ambito-Gestione Associata (GEA)

Il Comune/Ambito o Gestione Associata, quale promotore e titolare del servizio di assistenza educativa, è garante della realizzazione del servizio e responsabile dei seguenti momenti:

- Organizzazione e avvio del servizio;
- Monitoraggio in itinere;
- Intervento diretto nelle scuole attraverso il coordinatore psicopedagogico negli eventuali momenti di criticità;
- Verifica e valutazione finale.

Le ore assegnate dal Comune/Ambito - GEA di residenza dell'alunno comprendono sia il lavoro svolto dall'educatore in un rapporto individualizzato, sia le ore svolte in gruppo e in laboratorio.

L'attivazione di un lavoro di gruppo e laboratoriale supera i vincoli relativi alla residenza dello studente.

Il modello organizzativo descritto è già sperimentato e attivato in alcune scuole, consolidando un approccio di lavoro articolato; in altre scuole del territorio il modello educativo che prevede attività laboratoriali e di gruppo è un obiettivo della programmazione sociale, attraverso la sperimentazione di pratiche e il monitoraggio degli esiti delle esperienze.

Ruolo e compiti della scuola

La scuola, condividendo il contenuto del presente documento, ha il compito di favorire l'organizzazione del servizio di Assistenza Educativa Scolastica secondo le sue finalità e ne garantisce la divulgazione tramite le funzioni strumentali, in quanto parte integrante del Piano d'Offerta Formativa della scuola.

Tutte le attività previste dal POF prevedono regolari coperture assicurative.

Funzione del coordinatore psicopedagogico d'Ambito territoriale

Il coordinatore psicopedagogico è la figura prevista dal progetto DGR 215/05 "Assistenza educativa per l'integrazione scolastica degli studenti DA" con lo scopo di promuovere connessioni efficaci tra gli Enti Locali e scuola a supporto del servizio di assistenza educativa scolastica e in risposta ai bisogni condivisi di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi di assistenza educativa.

È la figura cardine della programmazione degli interventi in favore degli studenti con disabilità. Svolge la funzione istituzionale di raccordo con i Comuni, con la Scuola e con la programmazione socioeducativa dell'Ambito per favorire processi reali di inclusione e di modifica dei contesti.

Ha le seguenti funzioni:

- Attivazione di connessioni con i servizi e le istituzioni territoriali.
- Supporto ai Comuni nell'analisi delle richieste di attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica.
- Eventuale consulenza con la Scuola, le Famiglie, gli educatori per la definizione dei precorsi individuali e di gruppo orientandoli alla piena integrazione scolastica e sociale.
- Monitoraggio in itinere e supporto per gli "aggiustamenti" alla progettazione, in caso di problematiche sopraggiunte.
- Verifica dei risultati ottenuti il precedente anno scolastico, con particolare attenzione ai punti di forza e criticità in funzione della riprogettazione del servizio e dei laboratori attivati.
- In situazioni di difficoltà e criticità particolare, supporto alla famiglia in stretta collaborazione con scuola, ente locale ed eventuali servizi.
- Facilitazione del raccordo e del passaggio di informazioni tra ogni ordine e grado scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado, di concerto con i servizi sociali e quelli sanitari.
- Facilitazione del raccordo e del lavoro integrato con i Servizi Sociali e i diversi soggetti coinvolti, al fine di promuovere la crescita della persona e la sua piena realizzazione e partecipazione alla vita sociale, in coerenza con il Progetto Individuale (art.14 legge 328/200).
- Rappresenta un riferimento nel tempo per le Scuole, le Famiglie e gli operatori.

Per le funzioni sopra indicate occorre tener presente per tutte le scuole dell'infanzia paritarie la necessità di un raccordo che, ove presente, potrà essere attuato attraverso le figure di Coordinamento – Area Disabilità della FISM.

È previsto inoltre un costante e periodico lavoro integrato, di confronto e coordinamento fra le figure dei coordinatori psico-pedagogici dei tre Ambiti territoriali, che si incontrano periodicamente, anche avendo cura di mantenere un raccordo con il Servizio di Aiuto all'Inclusione, sia per il monitoraggio dei progetti individuali in essere, sia per la costruzione delle progettazioni che si declinano oltre il percorso formativo.

AZIONI

- Confronto e raccordo con le assistenti sociali durante tutto il percorso scolastico dello studente con disabilità: sono previsti alcuni incontri fissi all'anno (in particolare in fase di avvio dei progetti, per la valutazione dei Progetti di Plesso a novembre/dicembre, per la verifica del primo quadrimestre e in chiusura dell'anno scolastico) e altri attivabili al bisogno sulle singole esigenze.
- Raccordo con le funzioni strumentali o con il Dirigente Scolastico per il servizio di assistenza educativa.
- Coordinamento delle azioni che Comune e scuola devono attivare per la concretizzazione del servizio di assistenza educativa.
- Gestione delle attività di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi.
- Raccordo con tutti gli interlocutori che operano sul territorio nell'ambito della progettualità scolastica relativa ai bambini con disabilità.

Elementi che concorrono alla valutazione dell'assegnazione delle ore di assistenza educativa scolastica

In fase di valutazione delle domande di educatore professionale, i coordinatori psicopedagogici, a partire dalla certificazione di disabilità ai sensi della L. 104/92 emessa dalla commissione preposta, considerano alcuni elementi prioritari che concorrono alla definizione del monte-ore assegnato.

- ✓ Presenza della condizione di "gravità" definita dal verbale di accertamento.
- ✓ Passaggi di ordine e grado scolastico, e coerenza con il progetto complessivo in atto.
- ✓ Evoluzione della situazione complessiva dello studente e necessità di garantire una continuità tra gli interventi assegnati negli anni precedenti a quello in esame.
- ✓ Contesto classe all'interno del quale lo studente è inserito (numero studenti, caratteristiche e bisogni degli stessi e della classe).
- ✓ Risorse presenti e a disposizione della scuola e della classe (ad esempio numero di insegnanti di sostegno, compresenze, ecc...).
- ✓ Monte ore di frequenza dell'alunno.
- ✓ Aderenza del progetto di Plesso ai bisogni e alle caratteristiche degli alunni con disabilità.

Lecco, 26 aprile 2023